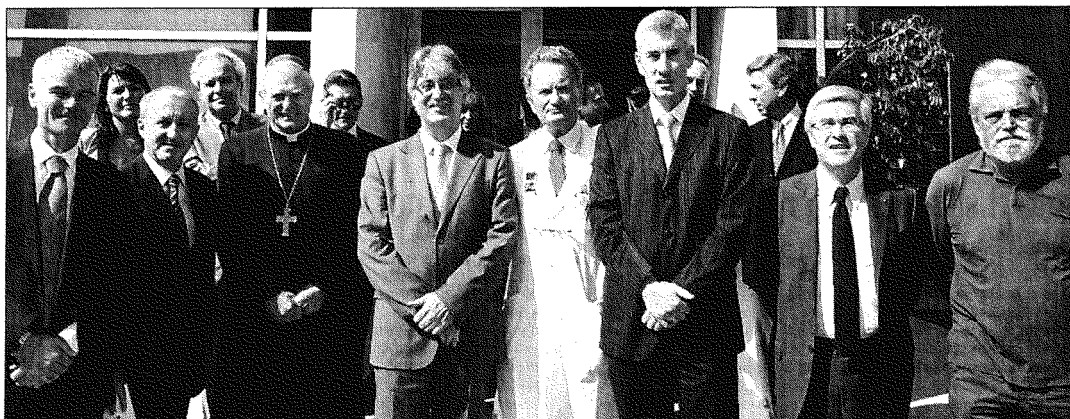


Anche il presidente della Regione
Renzo Tondo alla cerimonia:
«È un ottimo esempio della
collaborazione
tra pubblico e privato»

Dirigenti medici e politici in posa
ieri davanti alla nuova
palazzina della Ct Pet
specializzata in produzione
di radiofarmaci



La Pet verso i cinquemila esami

Inaugurata la palazzina che ospita il macchinario capace di "spiare" dall'esterno il corpo umano

Una palazzina di 560 metri quadrati, una superficie di 2200 metri cubi e un investimento di 4 milioni di euro. E' il nuovo centro della Ct Pet e del ciclotrone per la produzione di radiofarmaci: un polo completo e autosufficiente.

La macchina Pet-Tac a tecnologia veloce è tra le poche in Italia e permette il massimo della produttività: nel 2008 ha permesso di produrre 3.500 esami, lavorando 5 giorni la settimana su doppio turno. «In futuro - sostiene Onelio Geatti, direttore di Medicina nucleare del Santa Maria della Misericordia - si potrebbe raggiungere la soglia dei 5 mila». Cos'è precisamente una Pet Tac? E' una macchina in cui il paziente viene sottoposto in rapida sequenza alle due indagini, quella della tac e quella della pet (tomografia ad emissione di positroni), e che consente di registrare le immagini in soli 20 minuti anziché 40 come nelle pet precedenti. La macchina "spia" dall'esterno quello che avviene all'interno del corpo umano, fornendo immagini specifiche secondo il radiofarmaco usato: si

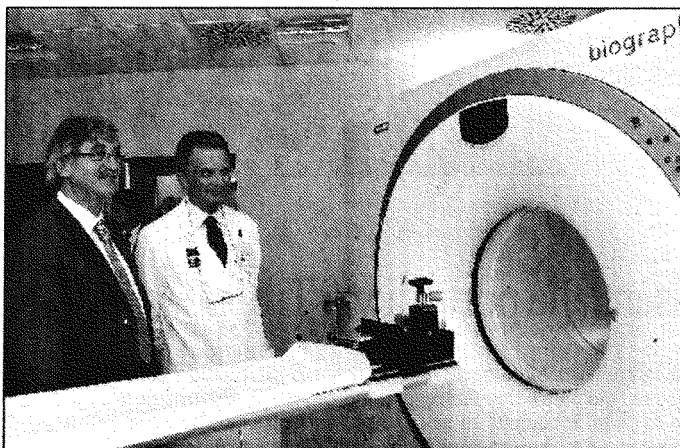
rivela particolarmente utile in ematologia e oncologia ed è in grado di migliorare notevolmente l'accuratezza diagnostica.

Oltre al macchinario la nuova palazzina ospita anche il ciclotrone, gestito dalla multinazionale Iba, che produce i radiofarmaci: chiuso in un bunker, l'apparecchio che pesa 22 tonnellate produce solo per la Pet di Udine flaconi per 76 esami a

settimana, mentre il resto della produzione serve a fornire centri satellite di Padova e Vicenza e prossimamente anche della Slovenia e Croazia. Dall'impianto i flaconcini escono protetti individualmente in piccole casseforti in piombo, poco più grandi di un barattolo da caffè ma pesanti quasi 20 chilogrammi per evitare la propagazione di radioattività.

La sostanza contenuta nel radiofarmaco, il fluodesossiglucosio, deve essere utilizzata entro 12 ore dalla produzione; per questo il ciclo produttivo avviene di notte così da essere pronto per gli esami della mattina seguente. L'onere complessivo per la realizzazione, chiavi in mano, della palazzina e delle attrezzature necessarie all'attività Pet è coperto interamente dalla Ct Pet Spa, la società a capitale misto pubblico e privati di cui il 52% delle quote è detenuto dalle aziende ospedaliere di Udine, Pordenone e Trieste e il 48% dalla Casa di Cura Città di Udine in qualità di socio privato; il presidente del Cda della società è il direttore dell'Ass5 Paolo Bordon. Sulla collaborazione tra pubblico e privato è intervenuto anche il presidente della Regione Renzo Tondo: «La Ct Pet è l'esempio che i due sistemi, pubblico e privato, si possono integrare; dobbiamo smetterla con questo dualismo per cui il privato è efficiente e il pubblico inefficiente. Abbiamo bisogno di lavorare in sinergia, non di chiudere ospedali».

Lisa Zancaner



Il presidente Tondo e il dottor Geatti nella nuova palazzina